

Antonella Domenicantonio

Vento di marzo

LIBROITALIANO
Editrice Letteraria Internazionale

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

Questo libro è stato impresso nell'anno 2000
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.
97100 Ragusa

© **LIBROITALIANO - Printed in Italy**

COLLEZIONE DI POESIA ITALIANA



2000

(BIANCA – WHITE)

Questa raccolta di poesie è un nuovo pezzo che si aggiunge a quel bellissimo puzzle costituito dalla collana “Poeti Italiani Contemporanei”. Un dialogo continuo che ha consentito, a molti poeti, di contribuire al vivace dibattito intorno alla poesia, lasciando, talvolta, tracce utili al cammino dell’uomo e alla sua sopravvivenza.

Ci è consentito, così, attraverso questa lettura, di esplorare un mondo, per noi, forse, ancora sconosciuto a cui il poeta ha affidato il canto della sua quotidianità, sia esso colmo di rabbia o liricamente riversato sul fronte degli affetti, sia esso la riscoperta del mondo o un malinconico abbandono verso la vita. Una raccolta che resta, comunque, una scoperta meravigliosa i cui significati non possono, al di là della cifra stilistica, non gratificare il lettore che cerca, attraverso la poesia, di riaffermare modalità e percorsi per individuare nuove strade da percorrere, o forse, una identità definitiva che riaffermi, in qualche modo, il significato dell’esistenza nella sua, sempre opinabile, bellezza.

L’Editore

(BIANCA – WHITE)

Vento di marzo

(BIANCA - WHITE)

*

Scenderò a raccogliere la lava
dei vulcani per portarti il fuoco...
Lo spazio per portarti la luce...
Le montagne per portarti la terra...
Andrò oltre il tempo...
Per ritrovarti oltre mille vite...
In un'altra ancora...

*

Mi amavi.....

Ti amavo....

Ci amavamo...

Eravamo due, ma uno solo

Perché ci amavamo

Poco importava la distanza,

il luogo, purché ci fosse un posto

per darsi amore.

Oggi quell'amore che per me è eterno,

per te è diventato un abito stretto

*

La chitarra suona sempre di notte:
ora è allegra, ora è lenta e sommessa:
a volte, ripete un canto monocorde.
La sua vita è sottile e profonda
Come la mano che la tocca, come
La melodia che anela il divino.

*

La bimba guarda ancora quel
“pulcinella a quadretti” che, tanto,
l’ha affascinata.
Ci pensa e gioisce, alza la manina piena di coriandoli
con gli occhi azzurri di cerbiatto felice.

*

D'inverno quei muri vecchi
Si accendono di riflessi pensosi e sonnolenti:
rabbrivisce il colchico
dalle bacche rosse nel silenzio
brullo del giardino.
Due gatti fan da padroni
Sulle tegole del tetto spiovente...
Fruscii, scalpicci.....echi lontani.
Qui, vicino, c'è solo il ricordo
Di un grande camino che nessuno
Più accende...

*

É scesa nel prato
Correndo la bimba
Con il cappellino di paglia:
è corsa a prendere le margherite piene di sorrisi
per darle alla sua mamma.

*

Occhi di Bambini
Senza l'incanto dell'infanzia
Occhi di bambini scuri e dolenti,
occhi di bambini, che, presto
diventeranno duri e crudeli

*

L'orologio sul muro non scandisce più
Da tempo immemorabile la frenetica vita
Di un tempo.
La stanza da pranzo con gli sposini di gesso
È ancora limpida e gravida
Di profumi amorosi...
Ma i padroni di casa
L'hanno lasciata senza musica...

*

A volte si dice....per caso...
e non a caso.....

Un quadro di un autore anonimo
ha fermato il tempo del nostro amore.

Una certezza: due giovani sui lungarni...

Io....sola, lo guardo ogni sera...

Perché qualcuno ha pensato di regalarmelo?

*

Il regalo più bello? ...
Un mazzetto di “primavere”
In un giorno di marzo.
Dopo il vento e l'acqua improvvisa
di una pioggia di parole amare
l'avevano ridotto ad un cartoccio appassito

*

Perché Piccolo Peter Pan
non ti sei accorto che le fate
erano diventate streghe?
Perché?

Ora la finestra è chiusa....
ora la finestra è aperta....
Ma tu non vieni più a bussare...
Sei volato via con ali di tulle rosa
che hanno subito perso colore.

*

Quando il pittore è certo
Traccia il punto di fuga
Chiaro innanzi a sé ...
Illustra la strada con tratti precisi,
quasi la percorre....
Non si accorge che la sua è pura illusione...

*

Hanno rinchiuso il vento
Tra le gole degli altipiani:
ogni tanto lo senti arrivare...
è un attimo: dopo è silenzio.
Neppure le capre lo sentono,
né i vecchi contadini decrepiti:
è silenzio....
La neve fa da cappello sulle alte cime...
Sempre.
Per sempre...lo hanno rinchiuso....
Non può sfuggire

*

Tu eri il ruscello della mia

Vita:.....

L'acqua mattutina e la luce della notte....

Tu..... il mio grande giro del mondo....

i miei castelli incantati e i miei giorni di
eternità vitale...

ora hai voluto il dolore....

Ora hai voluto l'oblio...

Ora non c'è più vita....e

Neppure mi dici addio.....

*

Andrà la mia farfalla
Per territori lontani...
Con le sue ali incipriate di colori accattivanti...
Andrà, inseguendo la musica
Di un pianoforte lento come l'acqua di un grande fiume...
Andrà la mia farfalla
Sfiorando l'acqua e cercando sempre più
L'azzurro del cielo...

*

Hai dimenticato il mio volto
Di luna limpido e chiaro
Per inseguirne altri....
Perché, cosa cerchi.....?
Credi di poter esorcizzare
La morte che ti canta dentro?

*

L'appuntamento è lì.,
su quelle scalette
dove una piccola donna
vorrà sempre ballare
con te.....
tutti si chiederanno perché mai
due giovani danzano
così stretti al suono di una musica da molti dimenticata.
All'inizio era lì...l'appuntamento,
sarà sempre lì.....

*

Ho raccolto i miei occhi stanchi
Su un territorio senza luna
C'era, soltanto ieri, quella
Punta di stella che era mia.
Ieri, soltanto ieri, guardavo
Quanto amore e amore
Cadeva dai miei occhi sul tuo petto.
Perché tutto, tutto, la luce leggera di stanza,
in stanza, l'odore amaro del vento di marzo,
il vento mai consumato della terra,
tutto era mio
Solo ieri, solo ieri il silenzio
Sollevava a me la tua bocca d'amore.
Ho raccolto i miei occhi stanchi
Su un territorio senza luna
Lì dove l'onda corrode
La pace del mondo.

*

S'è dispersa la lampada di terra
Che aveva il sapore dei nostri baci.
Percossa raccoglie la sua fiamma
Agonizzante dentro un sogno che
Si fa trasparente.
Per L'alta notte va scaldando
Queste pareti scure di dolore,
torna al mattino pulito,
più pallida d'una speranza.
Si brucia al passaggio d'una
Aurora inumana.
Con noi la troviamo, quando
i mattini non sapevano la nostalgia.

*

Salendo alla tua finestra
Ho trovato affacciato
Il tuo dolore.
Così ho dimenticato il mio.

*

La prima cosa che vidi
Furono i tuoi occhi e alberi e
Profumi e il sapore della nostra infanzia.
Ora inseguì l'esile forma del mio pianto,
dispersa nel tuo dolore, perché questa
mia pena si bagni e dimentichi
questi giorni disperati.
La prima cosa che vidi furono i tuoi occhi
Sarà anche l'ultima.....

*

Andrò, ormai senza tempo,
eternamente con le miei radici svuotate,
in questo dolore sconosciuto alla terra,
con il sapore disperato della Morte che
mi soffia dentro....

*

Quella luce sulla tua finestra
Brucia sempre per le tue notti.
Non dimenticarla, se non vuoi,
precipitare, come d'autunno,
in una morte sola.

*

Ho scoperto la vita come una malattia, amara,
persino nei suoi profumi
ho trovato l'amore dentro una coppa di lacrime
e l'ho raccolto umido e tiepido
come un bambino indifeso.
M'è venuta incontro la Morte
col suo sorriso malinconico e
beffardo.

*

C'è una canzone nell'aria e
un sorriso di bambino...
Vorrei che fosse mio.
Ma, sola, sul letto,
penso alla Morte.

*

Mi viene in mente
la scena di quel film
che vedemmo insieme: Le Bonheur
A volte, rabbrivisco
pensando che sia un presagio.

*

Piovve d'improvviso
quel giorno che ci fece da riparo.
Avevo i tuoi fiori
per sentire la primavera.
Più tardi, sciupasti tutto,
insofferente della tua stanchezza.
Pioveva ancora.

*

Oggi la mia vita si dondola
In un vento di spine.
Per te ho consumato la traccia
dell'acqua che segnava la mia strada.
Ora, con te, ho trovato la fibra dorata da dove
uscì il mondo.
Con te l'aria entrò con le sue coppe d'argento
A portarmi questa ghirlanda di giorni disperati.

*

Non fermarti a cercare il senso
della tua esistenza lungo le strade d'inverno
d'una città che ti sa straniero.

Non assaporare nell'odore del tuo
tabacco l'inconsistenza della solitudine
distogli lo sguardo dal mondo
dei tuoi dolori, dalle lampade notturne
che ti bruciano la malinconia
e il bisogno infinito di essere al caldo.

Lascia, dietro la mia porta,
le tue ombre, ti prego,
troverai te stesso in pace.

*

Noi, Amore mio,
siamo un giorno e
tutti i giorni
Noi la disperazione e il bene,
Noi la vita...
Noi, Renzo, noi, così,
senza sapere cos'è il giorno,
cos'è la vita.

*

Io sono la pioggia e la terra,
l'amore e la morte,
la vita e la speranza.
Io niente.
Come voi, come tutti,
senza sapere chi siamo.

*

Vorrei che tornasse la pioggia
Per berne il sapore infreddolito.
Vorrei che tu scendessi
Ancora a cercarmi l'anima
Nelle notti senza profumo.
Vorrei sentirmi avvolta
Dall'abito caldo del tuo amore.

*

Raccogliami con solennità,
per questo amore,
che si confonde con le linee del tempo...
voglio stare così, Amore,
nelle nostre sillabe infrante dal dolore.
Lascia che il mio sonno
tremi dei pensieri vasti come l'oceano.
Accumula su di me le coperte
di queste notti dolenti.
Tienimi, sempre,
perché le mie radici scendano con le tue
dentro la terra.

(BIANCA – WHITE)

INDICE

<i>Scenderò a raccogliere la lava</i>	11
<i>Mi amavi</i>	12
<i>La chitarra suona sempre di notte</i>	13
<i>La bimba guarda ancora</i>	14
<i>D'inverno quei muri vecchi</i>	15
<i>É scesa nel prato</i>	16
<i>Occhi di Bambini</i>	17
<i>L'orologio sul muro non scandisce più</i>	18
<i>A volte si dice...per caso</i>	19
<i>Il regalo più bello?</i>	20
<i>Perché piccolo Peter Pan</i>	21
<i>Quando il pittore è certo</i>	22
<i>Hanno rinchiuso il vento</i>	23
<i>Tu eri il ruscello della mia Vita</i>	24
<i>Andrà la mia farfalla</i>	25
<i>Hai dimenticato il mio volto</i>	26
<i>L'appuntamento è lì</i>	27
<i>Ho raccolto i miei occhi stanchi</i>	28
<i>S'è dispersa la lampada di terra</i>	29
<i>Salendo alla tua finestra</i>	30
<i>La prima cosa che vedi</i>	31
<i>Andrò, ormai senza tempo,</i>	32
<i>Quella luce sulla tua finestra</i>	33
<i>Ho scoperto la vita come una malattia,</i>	34
<i>C'è una canzone nell'aria e</i>	35
<i>Mi viene in mente</i>	36
<i>Piove d'improvviso</i>	37
<i>Oggi la mia vita si dondola</i>	38

<i>Non fermarti a cercare il senso</i>	39
<i>Noi, Amore mio,</i>	40
<i>Io sono la pioggia e la terra,</i>	41
<i>Vorrei che tornasse la pioggia</i>	42
<i>Raccoglimi con solennità</i>	43

(BIANCA – WHITE)

(BIANCA – WHITE)

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

Antonella Domenicantonio vive a Roma, dove è nata nel 1943. Ha esercitato l'insegnamento per oltre trenta anni.

€ 9,29 - L. 18.000
(IVA compresa)